

**Venerdì della Ventiseiesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**Lectio: Profeta Baruc 1, 15 - 22**

**Luca 10,13 - 16**

### 1) Preghiera

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna.

### 2) Lettura: Profeta Baruc 1, 15 - 22

*Al Signore, nostro Dio, la giustizia; a noi il disonore sul volto, come oggi avviene per l'uomo di Giuda e per gli abitanti di Gerusalemme, per i nostri re e per i nostri capi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri, perché abbiamo peccato contro il Signore, gli abbiamo disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, che diceva di camminare secondo i decreti che il Signore ci aveva messo dinanzi. Dal giorno in cui il Signore fece uscire i nostri padri dall'Egitto fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore, nostro Dio, e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce.*

*Così, come accade anche oggi, ci sono venuti addosso tanti mali, insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciato per mezzo di Mosè, suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci una terra in cui scorrono latte e miele.*

*Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato, ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dei stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore, nostro Dio.*

### 3) Riflessione <sup>11</sup> su Profeta Baruc 1, 15 - 22

● Le letture odierne ci parlano di disobbedienza alla legge di Dio, del peccato. **Ogni cristiano, se vuol essere fedele a Gesù, deve soffrire per i peccati che si commettono in tutto il mondo e unirsi alla preghiera del profeta Baruc:** "Al Signore nostro Dio la giustizia, a noi il disonore sul volto". E una preghiera ispirata dalla catastrofe nazionale che ha annientato il popolo giudeo e provocato l'esilio. Allora i Giudei hanno considerato la loro vita e confessato davanti al Signore la loro infedeltà: "Abbiamo offeso il Signore, gli abbiamo disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore nostro Dio". Questa è una bellissima preghiera, ispirata dallo Spirito Santo. Confessare davanti al Signore le umane infedeltà, senza separarci dai peccatori, ma mettendoci con loro per confessare davanti a Dio che siamo indegni dei suoi benefici, che non siamo obbedienti alla sua voce: **possiamo con verità fare questa preghiera, pensando a tutte le ingiustizie che ci sono nel mondo**, all'odio che qua e là esplode con ferocia inumana mietendo vittime innocenti, alla corruzione, ai poveri che continuano ad essere oppressi, ai ricchi che vogliono esserlo sempre di più, all'immoralità di ogni genere. Noi dobbiamo farci carico di tutto questo, non con l'angoscia che deprime, ma con la solidarietà che condivide e che vuole, con Gesù, portare il peccato del mondo. Allora ci verrà incontro la compassione divina, come prega oggi il 5alm0 responsoriale: "Fino a quando Signore, sarai adirato? Presto ci venga incontro la tua misericordia, perché siamo troppo infelici. Aiutaci, Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome, salvaci e perdona i nostri peccati per amore del tuo nome".

● Leggendo questo brano la parola che più colpisce e stupisce è: «fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore, nostro Dio, e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce». **Quante volte nella nostra vita ci capita ostinatamente di non ascoltare la voce di Gesù, la voce che spesso ascoltiamo è la nostra**, forse ancor più oggi di quando eravamo giovani... L'autodeterminazione per noi è veramente un'arma a doppio taglio. Per fortuna **nella nostra storia, nella nostra vita, il**

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Elena Fabbri in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

**Signore è stato più ostinato di noi. Tanto ci ama da lasciarci sempre liberi, ma tanto ci ama da aspettarci in tutte le pieghe e gli angoli della vita, che non scorrono mai lineari.** Sì al libero arbitrio e all' immensa libertà di scelta che abbiamo, ma sentiamo sempre l'abbraccio paterno del Padre al "figliol prodigo" che lo aspetta a prescindere da tutto, dagli errori, dalle cadute e dai tradimenti. Ci sentiamo, nella vita, sempre aspettati e accolti, anche quando la consapevolezza dell'errore brucia come sale su una ferita aperta, ed è proprio qui che, sperimentando la misericordia di Dio, riusciamo a ridire il nostro sì quotidiano.

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Luca 10,13 - 16**

*In quel tempo, Gesù disse: «Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidòne saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato».*

#### **5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Luca 10,13 - 16**

##### **● «Chi ascolta voi ascolta me». (Lc.10,16) - Come vivere questa Parola?**

Chi sono questi tali che Gesù, ancora oggi, c'invita ad ascoltare?

Qui il vangelo riporta quello che Gesù ha detto riferendosi ai suoi Apostoli e discepoli, "impregnati" per così dire, della dottrina ch' Egli veniva insegnando.

Ma oggi ancora Gesù parla alla Chiesa, al Papa "dolce Cristo in terra" (come lo chiamava S. Caterina, al Vescovi uniti con Lui, ai sacerdoti suoi ministri e anche a quei laici così istruiti e radicati nella Parola di Dio e nell'insegnamenti della Chiesa, da poter comunicare il proprio sapere con umiltà di cuore agli altri fedeli.

Chiaramente "il sapere" di tutte queste persone coincide con quello che lo Spirito Santo viene illuminando dall'Alto.

Stranezze, quisquiglie, derive personalistiche, predicazioni ad effetto che seminano facile euforia spiritualistica o paura di tremendi castighi dell'"ira divina" non sono affatto cose degne d'ascolto, tanto meno di obbedienza.

**Signore Gesù, Ti prego, donaci santi vescovi e santi sacerdoti: tralci forti della "Vite vera" che sei Tu, pilastri della Chiesa contro cui, hai detto: le porte degli inferi non prevarranno.**

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia del Santo Padre in occasione della Professione di fede con i Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana, 23/05/2013) : "Essere Pastori significa assumere fino in fondo la responsabilità di camminare innanzi al gregge, e senza tentennamenti nella guida, per rendere riconoscibile la nostra voce: sia da quanti hanno abbracciato la fede, sia da coloro che ancora «non sono di questo ovile»: siamo chiamati a far nostro il sogno di Dio, la cui casa non conosce esclusione..."

##### **● Il vangelo di oggi continua con l'invio dei settantadue discepoli e discepole (Lc 10,1-12).**

Al termine di questo invio Gesù parlava di scrollare la polvere dalle scarpe, quando i missionari non fossero ben ricevuti (Lc 10,10-12). Il vangelo di oggi mette l'accento ed amplifica le minacce su coloro che si rifiutano di ricevere la Buona Novella.

**● Luca 10,13-14: Guai a te Corazin, guai a te Betsàida! La distanza che Gesù percorse nei tre anni della sua vita missionaria era piccola. Abbracciava solo pochi chilometri quadrati lungo il Mare di Galilea attorno alle città di Cafarnaò, Betsàida e Corazin. Proprio in questo spazio così piccolo Gesù compie la maggior parte dei miracoli e presenta i suoi discorsi.** Lui è venuto a salvare tutta l'umanità, e quasi non uscì dal limitato spazio della sua terra. Tragicamente, Gesù dovette constatare che la gente di quelle città non volle accettare il messaggio del Regno e non si convertì. Le città si fissarono nella rigidità delle loro credenze, tradizioni e costumi e non accettarono l'invito di Gesù a cambiare vita. "Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché se in Tiro e Sidòne fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Carmelitani

*tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere*". Gesù paragona le due città con Tiro e Sidone che, nel passato, sono state nemiche ferree di Israele, maltrattando il popolo di Dio. Per questo, sono state maledette dai profeti (Is 23,1; Ger 25,22; 47,4; Ez 26,3; 27,2; 28,2; Gv 4,4; Am 1,10). Ed ora, Gesù dice che queste stesse città, simboli di tutta la cattiveria fatta alla gente nel passato, si sarebbero già convertite se fossero avvenuti in esse tanti miracoli come a Corazin ed a Betsaida.

● Luca 10,15: ***E tu, Cafarnao, "sarai innalzata fino al cielo? Fino agli inferi sarai precipitata!"***

Gesù evoca la condanna che il profeta Isaia lanciò contro Babilonia. Orgogliosa e prepotente, Babilonia pensava: *"Salirò in cielo, sulle stelle di Dio; innalzerò il trono, dimorerò sul monte dell'assemblea, nelle parti più remote del settentrione. Salirò sulle regioni superiori delle nubi, mi farò uguale all'Altissimo"* (Is 14,13-14). Pensava! Ma si ingannava del tutto. Avvenne il contrario. Dice il profeta: *"E invece, sei stato precipitato negli inferi, nelle profondità dell'abisso"* (Is 14,15). Gesù paragona Cafarnao con questa terribile Babilonia che distrusse la monarchia ed il tempio e portò il popolo alla schiavitù, da cui non riuscì mai a liberarsi. Come Babilonia, Cafarnao pensava di essere qualcosa, ma finì nel più profondo degli inferi. Il vangelo di Matteo paragona Cafarnao alla città di Sodoma, simbolo della peggiore perversione, che fu distrutta dall'ira di Dio (Gen 18,16 a 19,29). Sodoma si sarebbe convertita, se avesse visto i miracoli che Gesù fece a Cafarnao (Mt 11,23-24). Oggi continua lo stesso paradosso. Molti di noi, cattolici fin da bambini, abbiamo convinzioni così consolidate che nessuno è capace di convertirci. Ed in alcuni luoghi, il cristianesimo, invece di essere fonte di mutazione e di conversione, è diventato il rifugio delle forze più reazionarie della politica del paese.

● Luca 10,16: *"Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato"*. **La frase mette l'accento sull'identificazione dei discepoli con Gesù in quanto disprezzato dalle autorità.** In Matteo la stessa frase di Gesù, posta in altro contesto, sottolinea l'identificazione dei discepoli con Gesù accolto dalla gente (Mt 10,40). Tanto nell'uno come nell'altro, i discepoli si identificano con Gesù nel dono totale ed in questo dono si realizza il loro incontro con Dio, e Dio si lascia incontrare da chi lo cerca.

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa, perché attraverso la conversione quotidiana si conformi sempre più a Cristo, nella povertà, nella purezza e nell'amore?
- Preghiamo per i nostri vescovi, perché lo spirito di amore e di sapienza li conforti nella guida del popolo di Dio?
- Preghiamo per chi è lontano dai sacramenti, perché il dito di Dio tocchi nell'intimo il suo cuore, facendone scaturire il desiderio di riconciliazione?
- Preghiamo per le nostre città, perché non siano più dominate dalla prepotenza e dall'arrivismo, ma diventino il luogo del rispetto, dell'accoglienza e della fede?
- Preghiamo per noi che partecipiamo a quest'eucaristia e in essa veniamo riconciliati, perché sappiamo portare nelle nostre case la gioia dell'incontro con Dio misericordioso e fedele?
- Preghiamo perché facciamo atti di riparazione per il male operante nel mondo?
- Preghiamo per i luoghi dove pubblicamente si offende e si opera contro Dio?
- La mia città ed il mio paese meritano l'avvertenza di Gesù contro Cafarnao, Corazin e Betsaida?
- Come mi identifico con Gesù?

**7) Preghiera finale: Salmo 78**  
**Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.**

*O Dio, nella tua eredità sono entrate le genti:  
hanno profanato il tuo santo tempio,  
hanno ridotto Gerusalemme in macerie.  
Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi  
in pasto agli uccelli del cielo,  
la carne dei tuoi fedeli agli animali selvatici.*

*Hanno versato il loro sangue come acqua  
intorno a Gerusalemme  
e nessuno seppelliva.  
Siamo divenuti il disprezzo dei nostri vicini,  
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.  
Fino a quando sarai adirato, Signore: per sempre?  
Arderà come fuoco la tua gelosia?*

*Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:  
presto ci venga incontro la tua misericordia,  
perché siamo così poveri!  
Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,  
per la gloria del tuo nome;  
liberaci e perdona i nostri peccati  
a motivo del tuo nome.*